

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-5436 del 18/10/2023
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE CON CAMBIO DI TITOLARITA' DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO IDROELETTRICO IN LOCALITA' CARBONA, COMUNE DI VERGATO (BO). DITTA: PIETRO GALLIANI SPA. PRATICA BOPPA0898
Proposta	n. PDET-AMB-2023-5622 del 17/10/2023
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno diciotto OTTOBRE 2023 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la D.G.R. n. 1622/2015; la d.G.R. 2102/2013 sulla durata delle concessioni ad uso idroelettrico;
- la Legge 22 dicembre 1980, n. 925, "Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice";

- la Legge 27 dicembre 1953, n. 959, "Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana";
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell’approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- la d.G.R. n. 1793 del 09/10/2008 “Direttive in materia di derivazioni d’acqua pubblica ad uso idroelettrico”
- la Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n.51 ”Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica”.
- la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti);
la l. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche);
- la l.r. 28/2013 (Legge finanziaria adottata a norma dell’art. 40, l.r. 40/2001);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie 895/2007, 913/2009, 469/2011 e 1622/2015;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO che:

- con domanda PG/2010/0229845 del 21/09/2010, presentata ai sensi del R.R. 41/2001, Pietro Galliani S.p.a., c.f. 03597040371 e p.iva 00640581203, ha richiesto il rinnovo e contestuale cambio di titolarità della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali dal fiume Reno, nel Comune di Vergato (BO), località Carbona, ad uso idroelettrico, con scadenza al 21/09/2010, assentita con decreto ministeriale n° 8309 del 09/11/1956, ai Sigg. Galliani Amedeo fu Aristide e Galliani Giacomo, Aristide e Mariangela fu Alfredo (cod. pratica BOPPA0898);
- con nota acquisita al prot. PG/2023/0074553 del 28/04/2023 sono state trasmesse le integrazioni con riferimento ai dati tecnici del prelievo di risorsa idrica superficiale, e all'occupazione delle aree demaniali funzionali alla derivazione ad uso idroelettrico, richieste con nota PG/2022/0196088 del 29/11/2022;

DATO ATTO che:

- la domanda è stata sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque superficiali ai sensi dell'art. 27 e dell'art. 28, r.r. 41/2001 e concessione di terreno demaniale ai sensi dell'art.18, r.r. 7/2004;

CONSIDERATO che:

- il prelievo è stato esercitato legittimamente dopo la scadenza della concessione a seguito della presentazione della domanda di rinnovo nel termine di legge;
- il canone viene quantificato con i parametri definiti per l'uso idroelettrico della risorsa idrica e per l'occupazione dell'area demaniale con:
 - opera di scarico per rilascio DMV lungo 8,5 m e largo 4 m (coordinate UTM-RER: x=663661; y= 901004);

- sotto-attraaversamento del corso d'acqua Rio Grande mediante manufatto scatolare di alimentazione della centrale idroelettrica, di 8 m di larghezza per 10 m di larghezza (coordinate UTM-RER: x=666512; y= 901036);
- canale in terra di scarico del troppo pieno a monte della centrale idroelettrica (parte finale in area demaniale) di lunghezza 30,3 m e larghezza 6,6 (coordinate UTM-RER: x=666850; y= 901247);
- canale di scarico costituito da un manufatto scatolare della lunghezza di 30 m e larghezza 4 m (coordinate UTM-RER: x=666925; y = 901329), che insiste su area demaniale già concessa con determinazione 3342 del 01/07/2021 alla ditta Ing. Galliani Amedeo S.r.l. c.f. e p.iva 01240310373, società del medesimo Gruppo Galliani S.p.a., ad uso area di manovra automezzi e deposito materiale a servizio del capannone, ed area cortiliva lungo il Corso d'acqua Fiume Reno in sponda sinistra ,in Comune di Vergato (Bo) – Loc.Carbona;

CONSIDERATO che il corpo idrico interessato dalla derivazione è il fiume Reno cod. corpo idrico IT080600000000003_4_5ER, il cui stato ecologico definito dal Piano di Gestione è buono;

PRESO ATTO del parere espresso dai seguenti enti, che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:

- dal Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (PG/2023/0099429 del 07/06/2023);
- Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (PG/2023/0128019 del 24/07/2023);

CONSIDERATO che le derivazioni d'acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell'allegato D della DGR 2067/2015 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE), calcolato secondo la Direttiva Derivazioni (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) e la D.D.E. 4/2017, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e

145 del DLgs n. 152/2006, dell'art. 48 del RR n. 41/2001 e dell'art 57 delle norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

RITENUTO pertanto di fissare il deflusso minimo vitale (DMV) ai sensi della DGR n. 2067/2015 nella misura pari a l/s 720 nel periodo estivo (maggio - settembre) e nella misura pari a l/s 960 in quello invernale (ottobre - aprile);

ACCERTATO che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e non risultano pendenze con riferimento alle annualità pregresse;
- ha versato in data 11/09/2023, la somma pari a 6.939,32 euro dovuta a titolo di deposito cauzionale;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo con cambio di titolarità della concessione cod. pratica BOPPA0898;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Pietro Galliani S.p.a., c.f. 03597040371 e p.iva 00640581203, il rinnovo con cambio di titolarità della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali dal Fiume Reno ad uso idroelettrico (pratica codice BOPPA0898), e la relativa occupazione di terreno demaniale come di seguito descritta:
 - prelievo esercitato mediante un'opera di presa situata nel Comune di Vergato (Bo), località Carbona, sul Fiume Reno (codice IT080600000000003_4_5ER), ubicata su terreno demaniale catastalmente distinto al fg. n. 61, fronte mapp.le 94; coordinate geografiche UTM RER $x=666337$; $y=901011$;
 - **opera di presa**: è costituita da una briglia trasversale (avente un angolo di circa 45° rispetto all'asse fluviale ed una conformazione ad arco). Dalla briglia la portata del fiume

viene derivata sulla sinistra idraulica verso due paratoie laterali. Il manufatto della traversa di presa è realizzato in calcestruzzo armato; la parte visibile presenta una sezione poligonale, con un primo tratto orizzontale con un'estensione di circa 115 m.; la briglia termina unendosi in sinistra idraulica al manufatto che ospita le due paratoie di presa (denominate PR01 e PR02) azionate da motori elettrici che consentono (o impediscono) l'ingresso dell'acqua al canale di adduzione;

- **opera di rilascio del DVM:** è costituita da un paratoia sul canale di derivazione, bloccata meccanicamente, da cui il flusso raggiunge il corso d'acqua principale (Fiume Reno), ha le seguenti dimensioni: lunghezza di 8,5 m e larghezza 4 m; identificata al foglio 61, fronte mapp. 102; coordinate UTM-RER: x=663661; y= 901004;
- **canale di adduzione:** le acque prelevate dall'opera di presa sono convogliate nel canale di adduzione, pochi metri dopo sulla destra idraulica del canale è collocata una paratoia con doppia funzione, sghiaiatrice e di dispositivo di rilascio del DMV. Il canale ha una lunghezza di 615 metri, ha altezza e larghezza variabili, in prossimità dell'edificio della centrale, dove la regolarità aumenta, la larghezza è di circa 3,5 m con un'altezza delle sponde di circa 3 m. Nella prima parte del canale vi è una intersezione con un fosso o canale di scolo trasversale; in questa zona si ha un breve tratto interrato per consentire al canale di scolo il sovrappasso del canale di derivazione. Nella medesima intersezione anche un percorso di viabilità corre sopra il canale. Il percorso interrato si estende per circa 30 m. Nella parte finale del canale (a circa 70 m dal manufatto che ospita le macchine) si trovano in sequenza:
 - un dispositivo paratronchi (costituito da pali HEA infissi verticalmente con un passo di circa 50 cm) con passerella di servizio coperta;

- uno stramazzo (utilizzato anche per l'allontanamento del materiale che eventualmente viene bloccato dal paratronchi;
- una paratoia sghiaiatrice (PR04), normalmente chiusa in esercizio;
- uno sgrigliatore automatico;
- una ulteriore paratoia sghiaiatrice (PR05 – dopo lo sgrigliatore).

infine, al fianco del canale di adduzione c'è un secondo canale che convoglia l'acqua eventualmente proveniente dalle paratoie, quella che dovesse stramazze, ed il materiale raccolto dallo sgrigliatore, tale canale, poi, restituisce in alveo;

- **sotto-attraversamento del corso d'acqua Rio Grande:** mediante manufatto scatolare di alimentazione della centrale idroelettrica, di 8 m di larghezza del canale per 10 m di larghezza del Rio Grande, identificato al foglio 61, fronte mapp.100 e fronte mapp. 101; coordinate UTM-RER: x=666512; y= 901036;
- **canale in terra, di scarico del troppo pieno:** a monte della centrale idroelettrica (parte finale in area demaniale) di lunghezza 30,3 m e larghezza 6,6, identificato al foglio 66, fronte mapp.25; coordinate UTM-RER: x=666850; y= 901247;
- **centrale:** prima dell'ingresso della risorsa idrica in centrale è presente una griglia metallica fissa la quale ha lo scopo di trattenere ulteriore materiale non idoneo all'attraversamento delle due turbine. A valle della griglia, due paratoie verticali (una per ciascun gruppo di generazione, PRG1 e PRG2) azionate da motori elettrici fungono da “valvola di macchina” garantendo o impedendo l'afflusso di acqua alle turbine. Entrambe i gruppi di generazione nonché le apparecchiature oleodinamiche, elettriche e di gestione e controllo della centrale sono installate all'interno di un edificio composto da un manufatto storico in pietra e da un ampliamento di più recente costruzione.

Nella centrale sono presenti due gruppi di generazione cod. GR1 e GR2; entrambi i gruppi sono costituiti da un generatore e da una turbina tipo Kaplan ad asse verticale. La turbina afferente al GR1 è completamente inglobata nella centrale e il distributore riceve acqua lateralmente mentre la turbina afferente al GR2 è completamente a vista e il distributore riceve acqua dall'alto, attraverso un gomito di adduzione.

- **canale di scarico:** costituito da un manufatto scatolare della lunghezza di 30 m e larghezza 4 m, identificato al foglio 6, fronte mapp.21; coordinate UTM-RER: x=666925; y = 901329, che insiste su area demaniale già concessa con determinazione 3342 del 01/07/2021 alla ditta Ing. Galliani Amedeo S.r.l. c.f. e p.iva 01240310373, società del medesimo Gruppo Galliani S.p.a., ad uso area di manovra automezzi e deposito materiale a servizio del capannone, ed area cortiliva lungo il Corso d'acqua Fiume Reno in sponda sinistra, in Comune di Vergato (Bo) – Loc.Carbona;
 - destinazione della risorsa ad uso idroelettrico;
 - portata massima di esercizio pari a 10.150 l/s; portata media pari a 5.350 l/s;
 - salto idraulico pari a 6 metri;
 - tratto sotteso pari a 850 metri circa;
 - potenza nominale di concessione pari a 315 kW;
 - produzione di energia attesa pari a 2.068.965 kW/h su base annua;
 - DMV da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a 720 l/s nel periodo estivo e pari a 960 l/s nel periodo invernale;
2. di stabilire la scadenza del titolo al 31 dicembre 2042;
 3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 16/10/2023;

4. di quantificare l'importo del canone complessivo dovuto per l'anno 2023 in 6.939,32 euro, di cui 5.238,73 euro per l'uso della risorsa idrica e 1.700,59 euro per l'occupazione delle aree demaniali;
5. di dare atto che ai sensi dell'art.53 del R.D. 11/12/1933, n.1775 e delle L. 27/12/1953, n.959 e 22/12/1980, n.925, il concessionario, a ristoro dei danni di varia natura indotti dall'esercizio idroelettrico, è soggetto anche al pagamento, con la stessa decorrenza fissata per il canone demaniale, dei sovracani a favore del Comune Rivierasco di Vergato (BO) e della Provincia di Bologna e dei sovracani BIM al Bacino Imbrifero Montano del Fiume Reno ai sensi del D.M. 14 dicembre 1954 e ss.mm.ii.;
6. di dare atto che il deposito cauzionale è stato costituito nella misura di 6.939,32 euro;
7. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
9. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
10. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
11. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al

Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e contestuale occupazione di aree del demanio idrico funzionali al prelievo rilasciata a Pietro Galliani S.p.a., c.f. 03597040371 e p.iva 00640581203 (cod. pratica BOPPA0898).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA E DELLE AREE DEMANIALI CONCESSE

1. Il prelievo è esercitato mediante un'opera di presa come di seguito descritta: situata nel Comune di Vergato (BO) sul Fiume Reno (codice IT08060000000003_4_5ER), ubicata su terreno demaniale catastalmente distinto al fg. n. 61, fronte mapp.le 94; coordinate geografiche UTM RER x:666337; y: 901011; costituita da una briglia trasversale (avente un angolo di circa 45° rispetto all'asse fluviale ed una conformazione ad arco). Dalla briglia la portata del fiume viene derivata sulla sinistra idraulica verso due paratoie laterali. Il manufatto della traversa di presa è realizzato in calcestruzzo armato, la parte visibile presenta una sezione poligonale, con un primo tratto orizzontale con un'estensione di circa 115 m.; la briglia termina unendosi in sinistra idraulica al manufatto che ospita le due paratoie di presa (denominate PR01 e PR02) azionate da motori elettrici che consentono (o impediscono) l'ingresso dell'acqua al canale di adduzione;
- **Canale di adduzione:** le acque prelevate dall'opera di presa sono convogliate nel canale di adduzione, pochi metri dopo sulla destra idraulica del canale è collocata una paratoia con doppia funzione, sghiaiatrice e di dispositivo di rilascio del DMV. Il canale ha una lunghezza di 615 metri, ha altezza e larghezza variabili, in prossimità dell'edificio della centrale, dove la regolarità aumenta, la larghezza è di circa 3,5 m con un'altezza delle sponde di circa 3 m. Nella prima parte del canale vi è una intersezione con un fosso o canale di scolo trasversale; in questa zona si ha un breve tratto interrato per consentire al canale di scolo il sovrappasso del

canale di derivazione. Nella medesima intersezione anche un percorso di viabilità corre sopra il canale. Il percorso interrato si estende per circa 30 m; Nella parte finale del canale (a circa 70 m dal manufatto che ospita le macchine) si trovano in sequenza:

- a. un dispositivo paratronchi (costituito da pali HEA infissi verticalmente con un passo di circa 50 cm) con passerella di servizio coperta;
- b. uno stramazzo (utilizzato anche per l'allontanamento del materiale che eventualmente viene bloccato dal paratronchi);
- c. una paratoia sghiaiatrice (PR04), normalmente chiusa in esercizio;
- d. uno sgrigliatore automatico;
- e. una ulteriore paratoia sghiaiatrice (PR05 – dopo lo sgrigliatore).

infine, al fianco del canale di adduzione c'è un secondo canale che convoglia l'acqua eventualmente proveniente dalle paratoie, quella che dovesse stramazzare, ed il materiale raccolto dallo sgrigliatore, tale canale, poi, restituisce in alveo;

- **Centrale:** prima dell'ingresso della risorsa idrica in centrale è presente una griglia metallica fissa la quale ha lo scopo di trattenere ulteriore materiale non idoneo all'attraversamento delle due turbine. A valle della griglia, due paratoie verticali (una per ciascun gruppo di generazione, PRG1 e PRG2) azionate da motori elettrici fungono da “valvola di macchina” garantendo o impedendo l'afflusso di acqua alle turbine. Entrambe i gruppi di generazione nonché le apparecchiature oleodinamiche, elettriche e di gestione e controllo della centrale sono installate all'interno di un edificio composto da un manufatto storico in pietra e da un ampliamento di più recente costruzione. Nella centrale sono presenti due gruppi di generazione cod. GR1 e GR2; entrambi i gruppi sono costituiti da un generatore e da una turbina tipo Kaplan ad asse verticale. La turbina afferente al GR1 è completamente inglobata nella centrale e il distributore riceve acqua lateralmente mentre la turbina afferente al GR2 è

completamente a vista e il distributore riceve acqua dall'alto, attraverso un gomito di adduzione.

2. le aree demaniali occupate riguardano le seguenti opere::
 - **opera di scarico per il rilascio DMV:** della lunghezza di 8,5 m e larghezza 4 m, identificato al foglio 61, fronte mapp. 102; coordinate UTM-RER: x=663661; y= 901004;
 - **canale in terra:** di scarico del troppo pieno a monte della centrale idroelettrica (parte finale in area demaniale) di lunghezza 30,3 m e larghezza 6,6, identificato al foglio 66, fronte mapp.25; coordinate UTM-RER: x=666850; y= 901247;
 - **sotto-attraversamento del corso d'acqua Rio Grande:** mediante manufatto scatolare di alimentazione della centrale idroelettrica, di 8 m di larghezza del canale per 10 m di larghezza del Rio Grande, identificato al foglio 61, fronte mapp.100 e fronte mapp. 101; coordinate UTM-RER: x=666512; y= 901036;
 - **canale di scarico:** costituito da un manufatto scatolare della lunghezza di 30 m e larghezza 4 m, identificato al foglio 6, fronte mapp.21; coordinate UTM-RER: x= 666925; y = 901329, che insiste su area demaniale già concessa con determinazione 3342 del 01/07/2021 alla ditta Ing. Galliani Amedeo S.r.l. c.f. e p.iva 01240310373, società del medesimo Gruppo Galliani S.p.a., ad uso area di manovra automezzi e deposito materiale a servizio del capannone, ed area cortiliva lungo il Corso d'acqua Fiume Reno in sponda sinistra ,in Comune di Vergato (Bo) – Loc.Carbona;

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di KW 315,00 per un salto nominale di m. 6,00.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella misura di portata massima di esercizio pari a 10.150 l/s; portata media pari a 5.350 l/s.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per l'anno 2023 è pari a 6.939,32 euro di cui 5.238,73 euro per l'uso della risorsa idrica e 1.700,59 euro per l'occupazione delle aree demaniali;
2. Il pagamento del canone deve avvenire con PagoPa entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - SOVRACANONI

1. Alla concessione di cui al presente disciplinare si applicano le disposizioni di cui alle leggi 27 dicembre 1953 n.959 e 22 dicembre 1980, n.925 relative ai sovracanoni per concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice, e le disposizioni del D.M. 14 dicembre 1954 e ss.mm.ii relative ai sovracanoni BIM. Il concessionario è tenuto pertanto a corrispondere, in favore di tutti gli Enti aventi diritto i relativi sovracanoni annui, nella misura fissata dal Ministero competente con apposito decreto.

ARTICOLO 5 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 6.939,32 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito

anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 6 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2042.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 8- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Deflusso minimo vitale** – E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a l/s 720 nel periodo estivo e nella misura pari a l/s 960 in quello invernale; il DMV andrà garantito mediante una paratoia sul canale di derivazione, bloccata meccanicamente, da cui il flusso raggiunge il corso d'acqua principale (Fiume Reno).
2. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico e al Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
3. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione

media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

4. **Criticità idrica dichiarata dall'Osservatorio degli Utilizzi del Distretto del fiume Po** – Il concessionario, nel caso in cui i bollettini emanati dall'Osservatorio dovessero manifestare scenari di criticità idrica, dovrà, in via straordinaria, provvedere alla riduzione del prelievo secondo le indicazioni date dall'amministrazione concedente, anche tramite comunicazioni sul sito istituzionale o sul portale di regolazione dei prelievi.
5. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
6. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
7. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
8. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
9. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
10. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione

dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

11. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
12. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 8 - UTILIZZO DEL DEMANIO IDRICO - AREE E CONDIZIONI PARTICOLARI

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni, dettate dalle Amministrazioni competenti ad esprimere un parere sul rilascio della concessione:

**Prescrizioni derivanti dal parere del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile
Distretto Reno - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
(Registrata in ingresso al prot. n. PG/2023/0099429 del 07/06/2023)**

- 1) *Le aree concesse dovranno essere destinate esclusivamente all'uso sopra riportato.*
- 2) *E' vietata qualsiasi modificazione altimetrica delle aree demaniali, mediante riporto o asportazione di materiale, di qualsiasi natura e consistenza a eccezione di quanto autorizzato con il presente atto.*
- 3) *Qualsiasi variante a quanto autorizzato, anche a carattere di provvisorietà, dovrà essere preventivamente autorizzata da parte di questa Autorità Idraulica.*
- 4) *Le opere di presa e di rilascio dovranno essere mantenute sempre libere da eventuali materiali che ne possano ostacolare il deflusso normale delle acque.*

- 5) *In considerazione della vicinanza al corso d'acqua, in caso di piena, dovranno prendersi tutte le precauzioni al fine di garantire l'incolumità delle persone e di evitare i danni alle cose. Questa Amministrazione dovrà essere lasciata indenne da qualsivoglia richiesta di risarcimento danni a cose e/o persone per qualsivoglia evento che possa avvenire nell'area o essere causato direttamente o indirettamente dall'utilizzo dell'area stessa.*
- 6) *Il soggetto autorizzato è tenuto a effettuare gli interventi di manutenzione delle opere e di rimozione della vegetazione spontanea che, crescendo nelle zone del demanio idrico, potrebbe giungere a interferire con le opere di presa e di rilascio, nonché del tratto tombato in sotto-attraversamento al Rio Grande; tali interventi, comunicati con anticipo di almeno quattordici giorni, salvo casi di riconosciuta urgenza, e che recepiscono le eventuali indicazioni operative impartite, sono autorizzati con il presente atto; la comunicazione preventiva deve contenere una descrizione dell'intervento e essere inviata al Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno, Ufficio di Bologna a mezzo posta elettronica ordinaria (PEO: stpc.bologna@regione.emilia-romagna.it) o a mezzo posta elettronica certificata (PEC: stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it).*
- 7) *Eventuali problematiche derivanti dall'azione del corso d'acqua (ad es. allagamenti, erosioni, danneggiamenti all'attività assentita o alle opere e impianti) sono a esclusivo e totale carico del soggetto autorizzato.*
- 8) *L'opera assentita dovrà essere sempre tenuta in perfetto stato di manutenzione e il Concessionario dovrà in ogni tempo, a sue cure e spese, provvedere all'adozione di tutti quei provvedimenti che l'Autorità Idraulica scrivente riterrà necessari, o convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità.*

- 9) *Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi o all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, all'ARSTPC, saranno a totale carico del soggetto autorizzato.*
- 10) *Tutte le opere e gli oneri inerenti e conseguenti al presente atto saranno a carico esclusivamente del soggetto autorizzato.*
- 11) *L'inizio di tutti i lavori che interessano direttamente il flusso dell'acqua dovrà essere comunicato con congruo anticipo alla Regione Emilia-Romagna Settore Agricoltura, Caccia e Pesca-ambiti Bologna e Ferrara (Viale Silvani 6 40122 BOLOGNA 051/5278880, 05175278811 indirizzo PEC:STACP.BO@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it).*
- 12) *I lavori da effettuarsi per porre rimedio a eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti all'attività dell'impianto e alle sue opere saranno a carico esclusivo del soggetto autorizzato.*
- 13) *È vietato sub – concedere o affittare, in tutto o in parte, l'area demaniale in concessione. La sub-concessione o la locazione totale o parziale comporta la decadenza della concessione.*
- 14) *La presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita a ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica.*
- 15) *Qualsiasi variazione circa la titolarità della occupazione in questione dovrà essere tempestivamente comunicata al Settore scrivente e gli oneri derivanti dovranno essere assunti dal subentrante.*
- 16) *In caso di mancato rinnovo, decadenza o revoca del presente atto, il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino delle aree concesse e alla dismissione delle opere e degli impianti; in caso di inadempienza, l'amministrazione si riserva di agire in ottemperanza*

alla vigente normativa di polizia idraulica al ripristino dei luoghi con piena rivalsa sul soggetto interessato compreso eventuali danni.

17) Dovrà essere consentito in qualunque momento l'accesso alle aree date in concessione al personale dell'ARSTPC, nonché ai soggetti da questa incaricati, al fine di svolgere le verifiche di competenza.

Prescrizioni derivanti dal parere dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (Registrata in ingresso al prot. n. PG/2023/0128019 del 24/072023)

- la derivazione non deve pregiudicare il mantenimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato;
- deve essere rilasciato in alveo, in ogni condizione idrologica, il DMV/DE estivo ed invernale in relazione a quanto indicato nella pianificazione vigente per il corpo idrico in oggetto;
- la derivazione dovrà essere dotata di strumenti tecnicamente idonei a fornire la corretta misurazione delle portate prelevate, in modo da rispondere alle necessità evidenziate dal Piano di Gestione delle Acque.

ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.